

il Giornale ROMA

MARTEDÌ 17 MAGGIO 2005

PALCOSCENICO

Stevenson e i due volti dell'assassino

● Inquietante viaggio tra le pieghe dell'anima (nera) di un assassino seriale. Forse, il più popolare - insieme con Jack lo squartatore - tra i serial killer partoriti dalla letteratura inglese di fine Ottocento: il dottor Jekyll. Inseparabile dal suo alter ego, mr. Hyde. Dopo il felice debutto di aprile, la Compagnia AlphaDrama torna sul palcoscenico del teatro della Forma da domani al 21 maggio con lo spettacolo *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde* di Daniela Arano. Folle o maniaco, ammalato di schizofrenia o affetto da perso-

La compagnia Alpha Drama rilegge il capolavoro dello scrittore inglese nel segno dell'ambiguità

nalità multipla, mostro dal fisico deformato o mostro perché uomo privo di morale? Il personaggio di Stevenson, secondo le moderne teorie messe a punto dai criminologi oggi verrebbe etichettato come persona affetta dalla Serial Killer Syndrome, ovvero la malattia che spinge certe persone a compie-

re delitti al semplice scopo di trarne piacere. Godimento che come una droga diventa dipendenza pungente per l'assassino che viene spinto a compiere in maniera compulsiva i suoi crimini in serie. Insomma, una discesa all'inferno, spesso senza ritorno. «Questo classico dell'horror è prima di tutto un

viaggio nell'anima di un uomo che vive sulla propria pelle la trasformazione in mostro - spiega il regista -. Mostro non sul piano fisico, ma sul piano morale». Uno dei tanti assassini seriali che, la cronaca nera insegna e i testimoni oculari confermano, si mescolano alla gente comune senza provocare il minimo sospetto. E nascondono il mostro che li divora, silenziosamente, sotto un'apparente patina di normalità. «All'inizio Jekyll gode a vedere il suo alter ego aggirarsi tra le nebbie londinesi portando a termine i suoi misfatti,

perché se Hyde è il male allo stato puro il dottore è allo stesso tempo vittima e carnefice». Ed è proprio questa ambiguità il segno distintivo di Jekyll: l'enigmaticità.

Un'ambiguità che si respira sin dall'inizio, e che porta l'amico fidato Utterson a equivocare il rapporto tra Jekyll e Hyde. Del resto, ambigui sono anche coloro che circondano lo stimato dottore, manichini di un mondo di cartone chiusi in un guscio impenetrabile oltre il quale si apre un abisso di pulsioni inconfessabili, da cui nessuno è esente.

Teatro della Forma: viale della Primavera 317 - info 06/97612703. [AMic]